

III domenica del tempo ordinario

DOMENICA 21 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano

sul Sion,
mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;

servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Simone e Andrea: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (cf. Mc 1,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La nostra lode venga a te!

- Noi ti benediciamo, o Cristo, Primogenito di tutta la creazione, tu sei coronato di gloria e di onore.
- Nel tuo nome, Cristo, ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e negli inferi e ogni lingua proclama che tu sei Signore.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il vangelo della vita che non tramonta. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

¹Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Àlzati, va' a Nìnive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

³Giona si alzò e andò a Nìnive secondo la parola del Signore. Nìnive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìnive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Nìnive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

SECONDA LETTURA

1COR 7,29-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avesero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo».

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pescatori di uomini

Abbiamo già incontrato il brano evangelico di questa domenica nel lezionario feriale, l'8 gennaio, alla ripresa del *tempus per annum*. Le letture dell'Antico e del Nuovo Testamento convergono oggi con il vangelo nella caratterizzazione della vocazione come messa alla prova della libertà personale di fronte all'urgenza dell'avvento del regno di Dio. «Il tempo si è fatto breve», dice Paolo nella Prima lettera ai Corinzi (1Cor 7,29): l'inconsistenza delle cose che passano e non durano non deve portare alla conclusione che il tutto sia fondato sul nulla, ma che c'è una realtà che resta e dura, che salva il tempo della vita nostra e altrui, lo rende sensato e colmo di meraviglia. La chiamata di Dio è quell'esperienza perso-

nalissima che apre gli occhi a questa realtà infinitamente grande che ci sorregge e parla al nostro intimo. Ogni cosa allora appare in una luce diversa. C'è una dimensione assoluta, altra, che si interseca nella storia umana, ma anche nei giorni della nostra vita, non per stravolgerli, ma per schiudere al loro interno il senso del senso, il significato ultimo di tutte le cose. La vocazione è sempre personalissima. Il libretto di Giona (che significa «colomba», probabilmente un nome creato dall'autore del libro) ci narra una missione paradossale per un giudeo: predicare la conversione per la salvezza anche a coloro che non credevano nel Dio di Israele, ed erano anzi considerati sotto il segno della maledizione, destinati alla distruzione (cf. Gn 3,1-3). Eppure, la parola di Giona provoca l'incredibile: i cittadini di Ninive si convertono e fanno penitenza, e anche Dio si converte dal proposito di distruggere la città (ma forse era solo Giona che lo aveva effettivamente pensato e desiderato). Il Dio della misericordia non trova «piacere della morte del malvagio», ma vuole che egli «desista dalla sua condotta e viva» (Ez 18,23): è questo in realtà il nucleo dell'annuncio che Giona, suo malgrado, è inviato a portare.

Gesù, annunciando il regno di Dio, ha anche chiamato alla sua sequela uomini e donne capaci di accogliere nella loro vita questo annuncio, e di farlo conoscere. Questo annuncio può essere molto esigente, perché vale più della vita stessa. Se il tempo nuovo di Dio avviene nella proclamazione stessa di Gesù («Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel van-

gelo», Mc 1,15), esso tuttavia si rivelerà pienamente solo nella sua morte e nella lacerazione del velo del tempio (cf. Mc 15,38-39). Marco opererà uno stretto parallelismo tra l'inizio e la fine del suo vangelo, quando il misterioso giovane dirà alle donne sbalordite per aver trovato il sepolcro vuoto: «Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"» (Mc 16,7). Per il lettore, questo significa appunto un rimando all'inizio della narrazione.

È proprio in Galilea che Gesù chiama i primi discepoli, lungo il lago di Tiberiade. È l'atto di inizio dell'attività di Gesù, che assume un carattere programmatico. Nella narrazione di Marco sono presenti gli echi biblici della vocazione di Eliseo (cf. 1Re 19,19-21). I primi chiamati sono Simone e suo fratello Andrea. Come Eliseo, anche loro sono raggiunti dalla chiamata mentre svolgono la loro attività quotidiana, che verrà trasfigurata dalla vocazione ricevuta e accolta: diventeranno «pescatori di uomini» (Mc 1,17). La sequela di Gesù contiene già *in nuce* la missione storica della chiesa.

La chiamata non presuppone condizioni particolari in colui che la riceve, il Vangelo di Marco non nasconde tutte le occasioni in cui i discepoli non si mostrano all'altezza della vocazione ricevuta. E tuttavia, la chiamata radicale che costituisce discepoli Simone, Andrea, e poi Giacomo e Giovanni (che saranno spesso insieme a Gesù: cf. Mc 1,29-31; 5,37; 9,2; 13,3; 14,33), implica un'adesione altrettanto radicale («subito»: Mc 1,18). Essi lasciano tutto, si fondano solo sullo sguardo («vide»: v. 19) e la parola di Gesù

(«venite dietro a me», v. 17), hanno intuito che in quell'uomo sta la verità definitiva della loro esistenza. Saranno liberi servi del vangelo, portatori di una speranza che sopravanza infinitamente le loro umili vite. Scriveva Giovanni il Solitario, un monaco siriano del V secolo: «Sii allo stesso tempo servo e uomo libero. Rimani in colui che ti ha liberato, Cristo, perché, se non sei uomo libero, non potrai essere suo servo».

Signore, Dio eterno, che guidi la storia di questo mondo che passa, conferma la vocazione di ogni cristiano e sostieni quelli che si sono fatti servi della tua parola nell'attesa di colui che è, era e viene, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).